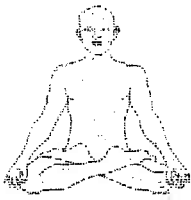
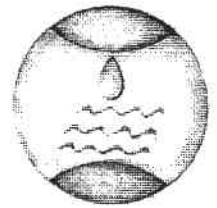


# Gocce di Armonia

<http://utenti.lycos.it/GocceDiArmonia/>



Anno VIII — N° 58  
Ottobre 2003  
E-mail: [goccediarmonia@lycos.it](mailto:goccediarmonia@lycos.it)



## Ricominciare

**S**embra non ci sia stata l'estate di mezzo, eppure, dopo questa calda parentesi estiva, il Gruppo "Gocce di Armonia" sta per "Ricominciare" una nuova stagione di ricerca e meditazione. Sarà il nono anno in cui potremo sperimentare il piacere dello stare tutti assieme, in "cerchio", condividendo la gioia dell'esperienza meditativa.

A differenza degli anni scorsi, quest'anno è stata posticipata la data di inizio dei nostri incontri del giovedì per dare modo di terminare la ristrutturazione della Capanna. Difatti, ci sono stati dei cambiamenti radicali sotto l'aspetto tecnico e logistico. E' stato rifatto completamente l'impianto elettrico, aumentando la luce e rendendo più armonioso l'ambiente.

Sono state risanate le pareti interne, dando più eleganza all'ambiente rendendolo più accogliente, sia nell'aspetto estetico che funzionale.

Insomma, come noi ci ripromettiamo di crescere interiormente, anche nel luogo dove solitamente uniamo le nostre energie, abbiamo dato il senso di questa crescita.

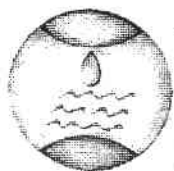
Purtroppo, pur avendo iniziato a metà settembre, non avendo realmente preventivato la quantità di ore a disposizione, ci siamo accorti che la "qualità & quantità" del lavoro da

affrontare era notevole. L'impianto elettrico è stato studiato nei minimi dettagli anche se, forse, col senno del poi, troveremo delle dimenticanze. L'importante è avere tecnicamente funzionante al 99,9% tutto l'impianto luci & audio. Si è potuto far ciò grazie al mio omonimo Antonio che ha messo a nostra disposizione, oltre alla manodopera, anche l'esperienza altamente professionale...e non è poco.

L'interno delle pareti è stato intonacato completamente, e "riperlinato" a nuovo, dal pavimento al soffitto. E' stata aggiunta una nuova finestra sul lato est della capanna dando modo di far girare l'aria in maniera uniforme.

Di tutto ciò, Gocce di Armonia ringrazia la "squadra" tecnica che si è prodigata a ridare splendore alla nostra "sede", di cui desidero ricordare i nomi: Amorino, Carmine, Cesare, Gabriella, Giovanni, Michele, Piero L., Renzo, Roger, e Virginio, Insomma siamo pronti a "Ricominciare", da giovedì 16 ottobre 2003, alle ore 21,00, il nostro nuovo "anno scolastico" auspicando nuovi incontri all'insegna dell'Armonia.

**Antonio Lipari**



## ABBI PAZIENZA. STIAMO LAVORANDO PER TE (MA ANCHE PER NOI STESSI)

**G**li incontri in capanna del giovedì non sono ancora iniziati perchè la stiamo rendendo più accogliente e sicura. Dall'inizio di settembre al sabato ed alla domenica, chi se la sente, si ritrova per realizzare questa opera e in questa atmosfera già avvengono scambi di opinione e di confronto per cui possiamo dire che le attività del Gruppo sono iniziate.

Non appena sarà pronta inizieremo con gli incontri del giovedì, durante i quali desidero proporre la lettura di alcuni discorsi di una Maestra vivente che non saranno di facile accettazione per il suo modo esplicito di indicare ciò che impedisce la Realizzazione.

Non serve acquistare nessun libro per il momento. (Renzo Sartorel)



**Vimala Thakar** è nata e cresciuta nella tradizione del Mahatma Gandhi.

In un tempo in cui studiare era assolutamente eccezionale per una donna in India, Vimala-ji, come viene affettuosamente chiamata, riuscì a seguire e a completare gli studi universitari nel proprio paese e in Inghilterra.

Da sempre rivoluzionaria a livello spirituale e politico, per lei l'attivismo sociale è espressione della ricerca spirituale. Per quattordici anni ha fatto parte del movimento Bhoodan, che si prefiggeva di restituire la terra ai contadini, lavorando a stretto contatto con Vinôbâ Bhavé. In quegli anni si dedicò all'istruzione dei disoccupati e degli analfabeti, creò campi di ricerca per l'e-

nergia solare, propose l'istruzione delle donne nei villaggi. Come molti, ha conosciuto e ascoltato Krishnamurti. Il loro incontro, racconta Vimala, avvenuto nel 1956, ha marcato profondamente la sua ricerca. Fu per lei chiaro che la radice di ogni sofferenza è da cercarsi nei meccanismi della mente, e che soltanto la libertà interiore conquistata dall'individuo ha una reale riverberazione sociale. Per molti anni è stata impegnata in un'intensa attività di conferenze e incontri sulla meditazione in Oriente e in molti paesi europei, tra i quali l'Italia.

Ha scritto molti libri tra i quali ricordiamo *Il mistero del silenzio* e *Vivere*, pubblicati in Italia da Ubaldini

### Meditazione e cambiamento sociale

... La seconda domanda che mi avete rivolto riguarda cosa stiamo perdendo e cosa guadagnando nell'attuale processo di globalizzazione. Noi esseri umani, l'homo sapiens, abbiamo abitato il pianeta Terra per milioni di anni. E abbiamo sviluppato diverse culture, civiltà, nel corso della storia, in diverse parti del mondo. Stiamo cercando di imparare a vivere senza sfruttare gli altri, senza far del male agli altri, senza danneggiare l'integrità della natura. All'inizio, gli esseri umani vivevano nelle foreste, nelle caverne; hanno poi sviluppato l'agricoltura, costruito piccoli villaggi; in seguito sono passati attraverso l'industrializzazione, la produzione centralizzata, le grandi industrie e le grandi società, le metropoli, creando gli stati nazionali. Sono passati attraverso capitalismo, socialismo, socialismo utopico e scientifico, marxismo, leninismo, attraverso svariati stili di governo e di amministrazione. E tutto questo ha continuato a modificare la Natura. Voi ed io viviamo nell'era nucleare, in cui la tecnologia, la rivoluzione cibernetica, la rivoluzione nucleare, hanno cambiato il contesto stesso della vita. La scienza ha riunito le persone attraverso lo sviluppo dei traffici e del commercio. Oggi è possibile viaggiare da un punto

## Meditazione e cambiamento sociale

(segue da pagina due)

all'altro della Terra, le distanze geografiche non contano più. La distanza di tempo e di spazio è stata realmente annullata dalla tecnologia. La tecnologia e la computerizzazione governano l'economia, voi che vivete in Occidente lo sapete meglio di me. A sua volta l'economia governa la politica. La politica influenza la cultura. Dunque, prima è stata annullata la distanza geografica, in seguito i rapporti economici sono completamente mutati. Per esempio nel ventesimo secolo, si parlava di sovranità nazionale, di supremazia del potere nazionale. Con lo sviluppo economico, l'alta tecnologia e l'elettronica, che fine ha fatto la supremazia nazionale? Non c'è supremazia nazionale nelle questioni economiche. Cinque, sei anni fa, l'India puntò all'economia aperta, alla globalizzazione; ciò ha permesso ai multimiliardari di investire qui il loro denaro, di aprire le loro industrie. Gli indiani sono andati all'estero, hanno investito il loro denaro, hanno aperto industrie in Africa, in America, in altri paesi. L'idea della sovranità politica nazionale non esiste più, resta solo una superstizione politica. In caso di terrorismo e violazione dei diritti umani, le organizzazioni internazionali denunciano il paese che ha violato tali diritti, e le Nazioni Unite richiamano all'ordine il governo di quel paese. Quindi, mi sembra che quello che voi chiamate unificazione mondiale o globalizzazione è un processo in corso. È cominciato con la scienza, gli scambi, il commercio, si è sviluppato in rapporti economici ravvicinati determinati dagli investimenti, dai profitti, dalle perdite, eccetera. Poi ha cominciato a influenzare i governi. La globalizzazione politica è obbligata a seguire la globalizzazione economica. Questa è la situazione critica in cui è iniziato il ventunesimo secolo. La globalizzazione economica era facile, eppure nessuno vuole arrendersi. Le autorità degli stati nazionali parlano di internazionalismo, di globalizzazione, ma il Pakistan, così come il governo indiano hanno proprie posizioni ostinate riguardo alla questione. Dunque, oggi c'è inquietudine, determinata dal conflitto tra la tradizionale sovranità politica delle nazioni e il nuovo inizio della globalizzazione economica. C'è un conflitto tra questi due aspetti, che appare nelle relazioni caotiche tra i paesi sviluppati e quelli non sviluppati. Mi chiedete dei vantaggi e degli svantaggi. Per quanto riguarda la perdita della sovranità politica degli stati nazionali: io penso che l'idea degli stati na-

zionali deve scomparire in questo secolo e, che ci piaccia o no, ci sarà un governo mondiale unico. Un governo mondiale unico, non solo le Nazioni Unite. Le Nazioni Unite non possono fare molto. Possono mettersi al servizio, portare sollievo, possono inviare eserciti della pace o forze di pace, ma questo non è abbastanza. L'abbiamo visto con la Serbia e il Kosovo, Israele e la Palestina, il Libano e Israele, l'India e il Pakistan. Prima c'è stata la Lega delle Nazioni, all'inizio del ventesimo secolo, poi ha preso il suo posto l'Organizzazione delle Nazioni Unite e io prevedo che in questo secolo ci sarà l'Organizzazione della Gente Unita, e non l'Organizzazione delle Nazioni Unite. La globalizzazione non può essere fermata. Il dinamismo della globalizzazione è tale che non si può più tornare indietro. La scienza, la scienza nucleare, con l'alta tecnologia, con gli scambi e il commercio consentono di stare qui seduti e ascoltare quello che sta succedendo in Australia, in America, in Europa. Abbiamo l'e-mail e il computer. Non si può più tornare al ventesimo secolo, al lusso dell'indipendenza che avevamo prima. Siamo diventati tutti vicini di casa in questo piccolo villaggio globale. L'intero pianeta è ridotto a un minuscolo villaggio. Non possiamo più dire di qualcosa: "È un fatto mio personale, è un fatto privato dell'India", nulla è più un fatto privato. Quello che succede nel vostro paese è esposto all'attenzione globale, tutti lo conoscono rapidamente. Attraverso i massacri, anche attraverso i conflitti minori, il mondo imparerà a vivere insieme, come una comunità umana globale e infine una famiglia umana globale. E in tutto questo la ricerca spirituale aiuta. Le persone in America, in Europa, in Australia si interessano a quello che il buddhismo ha da dire, la filosofia hindu ha da dire, o il sufismo, così come gli orientali si interessano alla scienza, alla tecnologia. Entrambe le parti stanno cercando di scoprire come creare un equilibrio tra la vita economica e politica, e la vita spirituale. Deve nascere un nuovo equilibrio. Una nuova etica globale deve apparire. E forse una nuova religione umana globale. Non una religione in senso ortodosso, ma una nuova spiritualità umana globale, la scienza della consapevolezza potrebbe allora diventare il principio governante della vita umana. Forse la troverete un'utopia, ma non c'è modo di tornare indietro. Non si può tornare alle società agricole primitive, non si può tornare alle comunità industriali, questo è un mondo post-industriale. Se hai i microchip non hai bisogno di biblioteche, di libri. Se hai l'e-mail e il fax, non hai bisogno della posta, di scrivere e spedire lettere.

